

eco

BONIFICHE RIFIUTI DEMOLIZIONI

GREEN ECONOMY IL SUPPORTO DELLE ASSOCIAZIONI PER IL RILANCIO DI UN'ECONOMIA VERDE

BIOENERGIE E TERRITORIO

LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE
E IL RUOLO DELLE BIOMASSE

REPORT BONIFICHE

LO STATO DI AVANZAMENTO
DEGLI INTERVENTI NEL NOSTRO PAESE

AGGREGATI RICICLATI

POTENZIALITÀ E VANTAGGI
DEL RICICLAGGIO DEI MATERIALI DA C&D

OLI RIGENERATI E OLI BIODEGRADABILI A CONFRONTO

LA RECENTE FIRMA DEL **PROTOCOLLO DI INTESA**
FAVORIRÀ L'UTILIZZO DEGLI **OLI ECOLOGICI**
SENZA **DISTINZIONE** TRA OLI RIGENERATI E BIODEGRADABILI

di Bruno Vanzi

È stato siglato il 19/06/2013 il protocollo d'intesa firmato da Anci, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e Gail, Gruppo Aziende Industriali della Lubrificazione di Federchimica – Aispec, per favorire l'utilizzo di oli lubrificanti rigenerati e oli biodegradabili da parte dei Comuni e per divulgare nelle amministrazioni e presso l'opinione pubblica le informazioni sul loro minore impatto ambientale.

L'iniziativa nasce con lo scopo di favorire il riciclo, previsto come obbligatorio dal nostro ordinamento, e prioritario rispetto ad altre forme di recupero nella gerarchia della gestione dei rifiuti (Testo Unico Ambientale art.117, c1 e 216-bis, c1). Nell'applicazione di queste disposizioni, tuttavia, poca, anzi pochissima attenzione viene posta su alcuni aspetti relativi alla natura degli oli rigenerati, aspetti che, nell'ottica di un più generale obiettivo di sal-

vanguardia dell'ambiente, dovrebbero invece essere chiari per non dimenticare il potenziale inquinante degli oli rigenerati e, soprattutto, per non confondere i rigenerati con gli oli e lubrificanti biodegradabili.

Una corretta informazione è quindi necessaria e auspicabile, per non porre sullo stesso piano prodotti che sono in realtà molto diversi per natura, soprattutto dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente.

IL PIANO D'AZIONE NAZIONALE SUGLI ACQUISTI VERDI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PAN GPP)

Il Piano d'azione Nazionale sugli Acquisti Verdi (PAN GPP), promulgato con decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, è il documento di riferimento per il Green Public Procurement in Italia, che definisce 11 settori prioritari di intervento nell'ambito dei quali sono stati o saranno elaborati Criteri Ambientali Minimi (CAM), ovvero indicazioni per realizzare acquisti verdi pubblici per una determinata categoria merceologica.

I lubrificanti, per la loro intersectorialità, non rappresentano una specifica categoria di intervento, ma vengono citati nei Criteri Ambientali Minimi relativi ai veicoli adibiti al trasporto su strada, promulgati con D.M. Ambiente dell'8 maggio 2012.

Nei CAM Veicoli i lubrificanti vengono prima citati come elementi utili per ridurre gli impatti ambientali in fase di utilizzo e manutenzione dei veicoli adibiti al trasporto pubblico; poi viene prevista una specifica clausola contrattuale relativa ai lubrificanti per contratti di noleggio di veicoli la cui manutenzione è a carico dell'aggiudicatario. Tale clausola distingue due categorie merceologiche:

- oli motore - vengono richiesti a bassa viscosità perché questa caratteristica garantisce minori frizioni e di conseguenza consumi più bassi;
- altri lubrificanti - vengono richiesti con certificazione Ecolabel il lubrificante per ingranaggi (olio di cambio) e il fluido idraulico; in alternativa viene richiesto l'uso di lubrificanti rigenerati, anche se, dal punto di vista dell'impatto ambientale è di gran lunga preferibile un lubrificante certificato a un semplice olio rigenerato che, se a base minerale, rimane molto inquinante.

Questi criteri rappresentano solo un primo approccio al tema, un po' limitato perché afferisce solo ai veicoli adibiti a trasporto pubblico, mentre il prodotto lubrificante riveste un ruolo significativo in molti settori merceologici e contesti d'uso, ad esempio, per rimanere nei settori merceologici prioritari individuati dal PAN GPP:

- servizi urbani e al territorio;
- edilizia;
- gestione rifiuti.

In tutti questi settori, in cui viene fatto un largo uso di macchinari, è possibile e significativo applicare criteri ambientali per l'acquisto di lubrificanti ecologici.

(Fonte "I lubrificanti ecologici per il Green Public Procurement realizzato da Punto 3 con il sostegno di E.C.O. Italia s.r.l.")



a) NON TOSSICO: non deve cioè essere dannoso per l'ambiente e per l'uomo (criterio 3)	TEST	TOSSICITA' ACQUATICA	BIODEGRADABILITÀ	BIOACCUMULO
b) BIODEGRADABILE e NON BIOACCUMULATIVO: a seconda del tipo di biodegradabilità (immediata o intrinseca) la sostanza deve biodegradarsi nell'ambiente (criterio 4)	TEST	OECD 201, 202, 203, 210, 211	OECD 301 A, B, C, D, E, F	OECD 305, 107, 117, 123
c) REALIZZATO CON MATERIE PRIME RINNOVABILI: la decisione indica, categoria per categoria, le percentuali minime di tasso di carbonio derivante da materie prime rinnovabili che il prodotto deve contenere (criterio 5)				
d) PERFORMANTE: deve cioè poter garantire il rispetto di criteri di prestazione tecnica minima stabiliti, a seconda del tipo di applicazione, da norme specificatamente indicate nella Decisione (criterio 6)				

Si tratta di prodotti di ultima generazione, frutto di ricerche specifiche volte a coniugare in un unico prodotto caratteristiche tecniche impeccabili (idonee cioè ad assicurare la massima performance in tutte le applicazioni richieste, anche le più impegnative) e compatibilità ambientale.

Tabella 1. Criteri ecologici per i lubrificanti secondo quanto stabilito dalla Decisione 2011/381/UE

Al riguardo, va detto che i moderni processi di rigenerazione (in particolare il trattamento di deasfaltazione termica e la distillazione in film sottile) consentono di ottenere prodotti con le medesime caratteristiche chimico fisiche di quelli di prima raffinazione, ad un costo complessivo molto competitivo con una resa notevole (circa il 72%). Il presupposto perché si ottengano questi risultati, tuttavia, è che la raccolta iniziale sia effettivamente differenziata, perché non tutti gli oli in realtà possono essere recuperati. Questo è particolarmente importante tanto da essere regolato da provvedimenti legislativi (a partire dal D.Lgs. 152/06 e dalle sue successive modifiche) e dal registro europeo dei rifiuti pericolosi.

In particolare:

- la raccolta degli oli esausti deve essere effettuata seguendo precise indicazioni di legge; gli oli esausti che possono essere recuperati sono infatti solo quelli inseriti nella categoria 13 del registro europeo dei rifiuti;
- le specifiche merceologiche ed ambientali minime perché il processo di rigenerazione sia economicamente conveniente, devono essere tali per cui il valore di saponificazione massimo non superi 18 mg di KOH/g

Già in base a queste condizioni si comprende come in realtà il recupero degli oli esausti debba avvenire in modo accurato con garanzie precise circa la differenziazione e le caratteristiche necessarie che questi devono avere.

La corretta raccolta degli oli esausti, tuttavia, non scioglie il nodo critico della natura dei rigenerati: non è una questione di poco conto e la poca attenzione ed informazione sul punto lascia perplessi e sospettosi.

L'olio rigenerato è quindi ecologico? Possiamo senz'altro affermare che il concetto che sta alla base della rigenerazione è "ecologico": riutilizzando e dando nuova vita ad un rifiuto, peraltro pericoloso, si evita il ricorso alle materie prime che come sappiamo si stanno rapidamente e drasticamente riducendo.

Ecologico, tuttavia non sempre significa non pericoloso per l'ambiente.

Ciò detto, è spontaneo chiedersi allora quando un olio/lubrificante può dirsi ecologico?

La risposta ufficiale ce la fornisce la Decisione 2011/381/UE che, estendendo il marchio di qualità ecologica (European Ecolabel) anche ai lubrificanti, specifica che, per essere ecologico, un olio/lubrificante deve rispettare contemporaneamente le quattro caratteristiche riportate nella tabella 1.

Questa decisione, come premesso, ha esteso il marchio di qualità ambientale alla categoria degli oli, lubrificanti e grassi e, dal momento che l'EU Ecolabel rappresenta la massima garanzia di ecologia e sostenibilità di un prodotto, si può affermare che un prodotto certificato Ecolabel sia un prodotto ecologico nel senso più completo del termine, anche dal punto di vista della sua composizione. Ci chiediamo quindi se l'olio rigenerato possa o meno considerarsi ecologico e se, tra gli oli rigenerati, ce ne siano di certificati EU Ecolabel.

Ad oggi, infatti, l'etichetta EU Ecolabel è stata attribuita ad alcuni lubrificanti e grassi, tra cui anche molti sintetici, che presentano caratteristiche di biodegradabilità perfettamente aderenti con quanto richiesto dalla Decisione 381.

Numerosi sono i vantaggi derivanti dall'utilizzo questa categoria di prodotti sintetici. Oltre alla sicurezza di usare un prodotto biodegradabile, che ha cioè superato con successo i test di biodegradabilità (indicati nella precedente tabella 1), e che quindi si presta ad essere utilizzato con la massima sicurezza anche nelle applicazioni in ambienti particolarmente sensibili (ambiente marino/acquatico; perforazioni e lavorazioni nel sottosuolo, agricoltura e ambienti boschivi in generale, settori alimentare e farmaceutico...), i vantaggi economici complessivi sono sicuramente un elemento decisivo a loro favore:

- minori spese di approvvigionamento e stoccaggio grazie a maggiori intervalli tra un cambio d'olio e il successivo (in alcuni casi utilizzo senza interruzione per tutta la durata in funzione della macchina);
- riduzione delle spese di manutenzione dovute a rotture, interruzioni, cattivo funzionamento del sistema/macchina grazie alle notevoli qualità antinvecchiamento, antiusura;
- minori costi amministrativi e incombenze burocratiche (bolli, fatture...).

Oltre agli aspetti economici (che qui abbiamo riportato solo in parte), ricordiamo anche l'importantissimo aspetto legato alla riduzione delle emissioni di CO₂.

In conclusione, possiamo dire che la rigenerazione è senza dubbio una pratica molto positiva, da incentivare e favorire, tuttavia riteniamo che ci debba essere maggiore trasparenza nelle informazioni fornite affinché sia chiaro che rigenerato non significa necessariamente innocuo per l'ambiente e per l'uomo.